

Concluso ieri il dibattito al convegno sull'economia

Sono 1.096.335 di cui cinquantamila reclutati

La lotta operaia dalla fabbrica alle grandi riforme di struttura

Dopo l'autunno sindacale solo modifiche profonde nel meccanismo economico possono garantire le posizioni raggiunte e far avanzare ancora i lavoratori - Appello di Parri all'unità dei lavoratori - Labor indica l'urgenza di misure di controllo sui prezzi e le fughe di capitali - Gli interventi

Interventi conclusivi di Amendola, Peggio e Pesenti

SIAMO DI FRONTE A SCELTE DECISIVE

Tre giorni di discussioni basate su un vasto materiale preparatorio hanno dato i loro frutti. Se il dibattito si è sviluppato in prevalenza sui temi generali sulle interpretazioni di fondo non era possibile entrare nel merito delle proposte e analisi particolari che tuttavia prese assieme rappresentano le linee di un programma di riforme che unisce la sinistra — è per un'esplicita chiarezza nei giudizi di fondo sul mondo in cui viviamo — e contraddizioni stridenti del mondo in cui viviamo.

Nell'intervento di replica GIORGIO AMEN-
DOLA ha detto che la conclusione del convegno non può essere altro che quella dell'impegno a portare avanti il discorso iniziato il 21 gennaio « stato aperto e istruttivo » col manifestarsi anche di posizioni diverse con una naturale po-
ché un programma economico della sinistra non può nascere da un solo partito e nemmeno da un solo convegno. Si è realizzata — ha detto an-
che Amendola — una larga convergenza nei giudizi sulla situazione sulle gravi conseguenze del tipo di espansione in atto sull'intreccio pe-
ricoloso tra contraddizioni interne e internazionali sulla necessità di combattere l'inflazione con misure che rappresentino già un avvio della politica antimonopolistica basata sulle riforme di struttura.

Naturalmente bisogna ancora giungere ad un accordo sul contenuto delle riforme e sul tipo di programmazione che noi vogliamo articolata e dinamica. Se ci fosse questo accordo ci sarebbe già un programma economico delle sinistre in discussione nel paese. L'on. Ferruccio Parri ha continuato nel paese. L'on. Ferruccio Parri ha continuato nel paese. L'on. Ferruccio Parri ha continuato nel paese.

« Nel corso del suo intervento Amendola ha ripreso uno dei momenti essenziali del dibattito quello sulla situazione e le tendenze del sistema capitalistico mondiale. Occorre studiare ancora questi problemi ha detto che hanno importanza decisiva per l'orientamento dell'economia italiana. Andando alla contraddizione generale tra socialismo e capitalismo si sviluppa un gran numero di articolazioni. Così l'uso delle risorse europee da parte del capitale USA suscita reazioni in continuazione e gli stessi problemi del rapporto con i paesi meno sviluppati presentano un gran numero di problemi ancora non affrontati. Certo è che non possiamo nel cercare di fornire una risposta rimanere confinati nell'ambito nazionale, dobbiamo avere una dimensione europea dei problemi e progettare l'iniziativa e

la lotta del movimento operaio su scala europea. EUGENIO PEGGIO ha detto nella sua replica che importanza decisiva ha il modo con cui si farà fronte ai problemi economici derivanti dai risultati conseguiti dai lavoratori. Si sostiene da qualche parte se non sia meglio accettare una certa dose d'inflazione anziché la deflazione (aumento della disoccupazione) e comunque non si è e dall'alternativa. Il governo sembra uscirne ad accogliere un aumento del 5% dei prezzi colpendo sia il valore delle conquiste recenti dei lavoratori che i redditi dei ceti medi lasciando aperta la porta ad un'offensiva reazionaria. Il risultato ultimo sarebbe alla fine sempre una ondata di licenziamenti. Occorre agire — ha quindi detto Peggio — in due direzioni: 1) per impedi e il aumento dei prezzi 2) per bloccare la fuga di capitali. In proposito sono state avanzate diverse proposte come la tassazione sulle banconote esportate clandestinamente al momento del loro rientro in Italia sulle quali è possibile « superare iniziative e lotte unitarie e possibili settimane e mesi. Anche a livello di governo vi sono forze che riconoscono la necessità di agire in queste direzioni e la pressione per efficaci misure contro l'exportazione dei capitali comincia ad avere eco assai vasta. Ma è evidente che le misure contro l'aumento dei prezzi e la fuga dei capitali per avere efficacia devono essere concepite come avvio della programmazione democratica cioè come avvio di un processo di trasformazione strutturale.

ANTONIO PEsENTI prendendo spunto da alcuni interventi ha corretto l'impressione — riportata da taluni — che la sua analisi della situazione internazionale diagnosticasse una crisi generale del capitalismo del tipo di quella del 1929. Anzi Pesenti pone in rilievo come un tentativo di le masse ha oggi dimensioni e obiettivi tali da rendere sempre più improbabili gli sviluppi di una crisi di questo tipo. La tesi che pesa nella situazione attuale è quella di un'alternanza di crisi e di sviluppo. La tesi che pesa è quella di un'alternanza di crisi e di sviluppo. La tesi che pesa è quella di un'alternanza di crisi e di sviluppo.

« Il convegno è stato concluso da brevi parole di Franco Ferri, segretario dell'Istituto Giac. Promotore del convegno insieme al Centro di politica economica del PCI (CESPE) Ferri ha annunciato la preparazione di due convegni a tempo più ristretto, quando il dibattito generale di questi giorni i temi proposti sono: « Potere economico e democrazia in Europa » e « Sistema imperialistico mondiale e paesi in via di sviluppo ».

Renzo Stefanelli

Il processo per i fatti del Lirico a Milano

«La polizia perse la testa senza essere provocata»

Le testimonianze dell'assessore Baccalini, dell'on. Scalfari, della medaglia d'oro Pesce — L'autocolonna si diresse sui cittadini che uscivano dal teatro

Dalla nostra redazione
MILANO 24 — Il 19 novembre a Milano non ci fu una difesa dell'ordine pubblico ma un'azione in controlotta e indiscriminata della polizia che determinò una situazione senza via d'uscita.

Questa frase di Giovanni Baccalini assessore alle finanze del comune di Milano unita alle deposizioni dell'on. Eugenio Scalfari e della medaglia d'oro Giovanni Pesce ha fatto finalmente esplodere al processo per i fatti del Lirico la verità. Accusiamo dunque la testimonianza di Baccalini e la follia stava uscendo dal Lirico con assoluta tranquillità. Si registrarono le prime macchine della autocolonna della polizia una campagna forse per un errore di manovra trovò una persona anziana. Ci fu un colpo ma senza lanci di sassi o di sbarrare i gipponi retrocedette e subito senza un motivo e senza intimidimenti partirono in avanti con sirene e lacrimogeni. Andarono e tornarono due o tre volte e spezzata la barriera della follia che noi facemmo « era addensata non si preoccuparono di raggiungere il corteo dei marxisti leninisti che era già sfilato come è noto la legge di ordine pubblico ma una serie di manifestazioni incontrolate.

Il P.M. scattò di nuovo « Non posso accettare questa affermazione ». Ma scatta anche il compagno senatore Maris « E io non fremo a difenderci dai lacrimogeni ». Perché proprio questa è l'accusa che coltiva il P.M. « Non è questa la base della legge di ordine pubblico ». Altrettanto esplicito le precedenti deposizioni di Scalfari e Pesce. Sentiamo il deputato socialista « Mi trovavo sul

Le ampie convergenze unitarie che hanno caratterizzata in questi giorni il dibattito al convegno sui problemi del capitalismo italiano e l'economia mondiale hanno trovato nel saluto di stamane del sen. Ferruccio Parri un punto di lucida sintesi. Egli è salito alla tribuna con gli occhiali appoggiati come al solito sulla fronte ricordando argutamente che la sua condizione di parlamentare non lo obbliga a pensare « alla salute dell'anima ».

Parri ha apprezzato l'importanza del convegno cui ha detto hanno dato risalto le relazioni di Pesenti e di Amendola e l'introduzione di Agnola definita « un valido sforzo di aderenza alle condizioni reali di questo mondo ».

Parri ha auspicato che il convegno sia seguito da un salutare fra le forze di sinistra per un approfondimento e chiarimento dei principali nodi problematici emersi dalle relazioni e dal dibattito e per dare alla iniziativa delle sinistre una sempre più incisiva capacità di intervento. Dopo aver sostenuto la necessità di una rapida costituzione sindacale unitaria Parri ha sottolineato che l'unità sindacale è indispensabile per proseguire la lotta al di là dei suoi aspetti rivendicativi, con l'obiettivo di una programmazione democratica che soddisfi le esigenze delle masse lavoratrici.

Crisi di strutture

I diversi aspetti della crisi di strutture del capitalismo contemporaneo sono stati affrontati, all'inizio della presa mattutina del dibattito dall'on. Giancarlo Ferri. Nel suo chiaro intervento egli ha sottolineato il sempre più difficile controllo di tale crisi strutturale ed economico degli strati medio e basso e soprattutto nel quadro di un collegamento della lotta delle masse lavoratrici.

Hanno in seguito portato il loro saluto al convegno i delegati operai della Vegu stanzina di Pomezia da tre mesi in lotta per l'occupazione del tema del capitalismo italiano e dell'economia internazionale e stato poi affrontato da Livio Labor — del comitato promotore dell'Acop — nel quadro della battaglia sindacale d'autunno. Trattando dell'attuale situazione Labor ha rilevato che una diagnosi ristretta solo ad alcuni aspetti tecnici dei problemi che si prospettano al governo favorisce la tendenza conservatrice che mira a congelare il movimento della società italiana in un'immobilità con le lotte sindacali. E ciò sia per l'incapacità dimostrata dal governo di assicurare un adeguato sviluppo economico tecnico che per la responsabilità dell'autorità monetaria che ha consentito la fuga dei capitali all'estero. Labor ha in seguito auspicato interventi articolati per bloccare l'aumento dei prezzi che assorbirebbe gli aumenti salariali.

Sistema monetario

Nella tarda serata di ieri erano intervenuti nel dibattito Santoro che ha trattato della crisi del sistema monetario internazionale e Cervetti della sezione economica della Federazione comunista milanese. Cervetti ha detto che le lotte dei lavoratori sono il punto di riferimento anche in rapporto alla politica riformatrice di ogni sviluppo economico e sociale. Ciò ha messo in crisi sia la concezione illuministica delle riforme che la visione aziendalistica e parzialistica della funzione e della lotta della classe operaia per farle assumere al contempo un ruolo nazionale ed egemonico anche in materia di politica economica. Esistono tuttavia ancora un certo divario tra consapevolezza e coscienza acquisita del nesso esistente tra lotte rivendicative e riforme di struttura che deve trovare il suo sbocco nella programmazione democratica.

Merli Brandini — della Cisl — ha trattato dell'internazionalizzazione dell'economia iniziata col multilateralismo degli scambi e regolata di sistemi monetari internazionali. Lo spazio per decisioni autonome nel campo delle relazioni si riduce in questo contesto notevolmente. Di qui la necessità di una nuova strategia della sinistra marxista e non marxista capace di internazionalizzare il potere politico a livello corrispondenti di quello dell'economia e allo scopo di guardarla. Ne conseguono le grandi possibilità di una strategia sindacale internazionale e delle forze della sinistra per imporre un profondo rinnovamento della vita economica e politica.

Questo in sintesi il ricco dibattito che è stato concluso nella tarda mattinata dai conclusioni di Pesenti Peggio e da un intervento di Amendola.

Marco Marchetti

PIÙ DI UN MILIONE DI COMUNISTI già con la tessera del 1970

Con un telegramma al compagno Longo, la sezione di fabbrica della Ideal Standa di Brescia ha annunciato ieri di aver superato gli iscritti del '69: trecentoventi iscritti, di cui 27 reclutati in questi ultimi giorni, hanno versato in media per la tessera 4.380 lire ciascuno e hanno al tempo stesso sottoscritto 612 mila lire per «l'Unità».

«Tale tesi era stata implicitamente sostenuta da Ruffolo e Garavini ma il dibattito si tratta di una scelta culturale che deve essere rivista alla luce delle grandi lotte contrattuali. Esse hanno infatti portato la contestazione dei lavoratori proprio all'interno dell'organizzazione della grande impresa privata e pubblica consentendo nei fatti le sue caratteristiche di « variabile indipendente ».

Dalla fabbrica il movimento è sfociato in lotte per rivendicazioni sociali generali che hanno il valore di contestazione parziale ma reale della gestione statale dell'economia.

Nella battaglia che impegna oggi le forze di sinistra trovano per Garavini, in grande evidenza gli obiettivi della massima occupazione e la demistificazione di certe concezioni interessate sui cosiddetti effetti positivi del « mercato aperto ». La integrazione delle economie capitalistiche si realizza per contro in un rapporto di esportazione delle risorse dei paesi capitalisti e relativamente più poveri verso quelli ricchi. Chi è ricco diventa in conseguenza sempre più ricco e chi è povero si impoverisce relativamente sempre di più. In questi termini « i condizionamenti internazionali » da combattere cui si riferisce l'on. Lombardi nel suo intervento non vanno considerati per Garavini soltanto in chiave di lotta per l'indipendenza nazionale ma anche e soprattutto nel quadro di un collegamento della lotta delle masse lavoratrici europee.

Hanno in seguito portato il loro saluto al convegno i delegati operai della Vegu stanzina di Pomezia da tre mesi in lotta per l'occupazione del tema del capitalismo italiano e dell'economia internazionale e stato poi affrontato da Livio Labor — del comitato promotore dell'Acop — nel quadro della battaglia sindacale d'autunno. Trattando dell'attuale situazione Labor ha rilevato che una diagnosi ristretta solo ad alcuni aspetti tecnici dei problemi che si prospettano al governo favorisce la tendenza conservatrice che mira a congelare il movimento della società italiana in un'immobilità con le lotte sindacali. E ciò sia per l'incapacità dimostrata dal governo di assicurare un adeguato sviluppo economico tecnico che per la responsabilità dell'autorità monetaria che ha consentito la fuga dei capitali all'estero. Labor ha in seguito auspicato interventi articolati per bloccare l'aumento dei prezzi che assorbirebbe gli aumenti salariali.

Nel corso degli ultimi dieci giorni altri 93.637 comunisti hanno rinnovato la loro adesione al partito per il 1970 in totale gli iscritti sono oggi 1.096.335. Di questi 49.728 sono reclutati.	Friuli V. G. 16.198 78%
La situazione del tesseramento nelle regioni è la seguente:	Emilia 345.702 85,1%
Valle d'Aosta 1.797 62,8%	Toscana 169.657 72,7%
Piemonte 55.651 73,2%	Marche 35.266 73,2%
Liguria 55.365 79,0%	Umbria 24.344 66,8%
Lombardia 130.202 76,8%	Lazio 34.340 48,0%
Veneto 45.278 69,3%	Abruzzo 12.963 48,1%
Trentino A. 2.795 67,6%	Molise 1.384 48,5%
	Campania 39.038 65,2%
	Puglia 46.077 69,8%
	Lucania 6.481 55,0%
	Calabria 18.194 53,7%
	Sicilia 39.218 62,5%
	Sardegna 13.482 48%
	Italiani all'estero 55,8%

SALDI tutto a metà prezzo

Andare ai drop a comprare il vestito nuovo a prezzi eccezionali tutto a metà prezzo tutto più conveniente oggi conviene



presenta la eccezionale vendita di fine stagione della collezione autunno-inverno.

I modelli più attuali a prezzi incredibilmente convenienti:

per LUI
cappotti a lire 13.900 - 14.900
16.900 - 18.000
abiti a lire 14.900 - 16.900

per LEI
cappotti a lire 13.900
15.900 - 16.900

drop una grande catena di vendita a livello europeo con più di cento negozi specializzati in confezioni e abbigliamento UOMO DONNA BAMBINI